Martedì 5 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 55

INSERZIONI
In terza pagina [illegible] la firma del gerente:
Comunicati, [illegible], dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per [illegible] da convenirsi.
[illegible] Amministrazione.

Interessi industriali

Per la fabbricazione dei cementi

L'iniziativa di far sorgere nella nostra provincia un stabilimento per la fabbricazione dei cementi ha, com'era naturale, trovato subito largo appoggio per il fatto che una tale industria, pel sempre crescente sviluppo edilizio e di varie opere di costruzione, non può non affermarsi e con benefici grandi per l'intera provincia.

Per la *riuscita di una sì importante* industria ha però capitale importanza la località dove essa dovrà sorgere.

I promotori — che indubbiamente devono avere studiato in ogni sua parte l'importante problema — hanno prescelto Udine perchè allacciata a diverse *linee ferroviarie; ma vi è chi obbietta*, e con buone ragioni, che Udine non è la località più adatta per l'erigendo stabilimento perchè lontana dalle materie prime e dal materiale di combustione, che sarebbe così gravato di una grande spesa per il trasporto allo stabilimento di lavorazione.

Il sig. *A. B.* in un suo articolo sul *Paese, giustamente osservando* che per la riuscita di questa industria sono necessari mezzi facili di trasporto, materiale di combustione sul posto, ottima qualità di materie prime, propugna l'idea di fare sorgere la fabbrica sul mare, ma di contro il sig *S in un articolo di risposta gli* oppone che se la fabbrica sorgesse sul mare si avrebbe sempre *l'aggravio del* trasporto in stabilimento della materia prima.

Ora, se come requisito principale ad assicurare un intensivo e progressivo sviluppo a questa industria è la prossimità massima della materia prima *sul luogo di fabbricazione* — ciò che non avrebbe nè Udine nè le spiagge del nostro mare, — lo stabilimento evidentemente dovrebbe sorgere in località dove le materie prime si possano avere più a portata di mano. I promotori ritenendo forse che il maggior centro di consumo sarebbe Udine, prescelsero questa località per l'ere*zione della fabbrica, mentre* invece avrebbero dovuto riflettere che il consumo maggiore potrebbe estendersi in provincia e fuori di provincia

Quindi così non si sono preoccupati di studiare altra località più adatta per uno sviluppo più grande di tale importante industria, come, ad esempio, la Carnia la quale si presterebbe più che *ogni altra località* del Friuli, ricca com'è di materie prime, carbone e di forze idrauliche.

Sia che la fabbrica abbia per iscopo la produzione dei cementi naturali o artificiali, Villa Santina — che da qui a due anni sarà capo linea della costruenda ferrovia Carnica — ha tutti i requisiti (salvo naturalmente che il *materiale corrisponda all'analisi*) per assicurare un sviluppo grande a questa industria: facili mezzi di trasporto, abbondanti materie prime (calcare comune e calcare per la produzione di cemento naturale) e materiale di combustione sul posto (vi sono due ricche miniere di carbone: una a *due* e l'altra a *8* chilometri sopra Villa Santina) e *quando occorresse* abbondante forza idraulica ed energia elettrica, senza notare che l'impianto dello stabilimento — che potrebbe sorgere presso la stazione ferroviaria — verrebbe a costare assai meno che a Udine, sia per il minor costo dei terreni che per quello dei materiali di costruzione, della mano d'opera ecc.

Si obbietterà *forse che* per la lontananza dello stabilimento dai centri di consumo il prodotto sarebbe gravato da una maggiore spesa di trasporto, ma una tale obbiezione non può reggere di fronte agli altri maggiori vantaggi che si avranno per il fatto che non si avrebbe alcuna spesa di trasporto sulle materie prime e sul materiale *di combustione. La maggior* spesa di trasporto sui prodotti poi è affatto insignificante, poichè Villa Santina distando da Udine soli *60* chilom., il trasporto del prodotto sarebbe al al massimo di *40* centesimi al quintale, e quindi tutto sommato il prodotto fabbricato a Villa Satina costerebbe *assai meno* che se fabbricato a Udine, e *sempre* per il *grande* vantaggio di avere le materie prime sul posto.

Non col fine di privare la Città di Udine di un nuovo stabilimento industriale ma a lo scopo di rendere possibile che questa industria sorga in una località ove possa assurgere a grande importanza è da augurarsi che *i promotori ponderino* bene il grave problema prima di prendere una definitiva decisione da cui deve dipendere l'avvenire di una sì importante industria.

I promotori potrebbero quindi mandare qui dei tecnici a studiare le materie prime e farsi ragione della convenienza o meno d'impiantare in Carnia questa industria del cemento.

×

E già che siamo a parlare di industrie trovasi opportuno di *fare* presente come qui in Carnia e proprio a Villa Santina potrebbe sorgere anche un grande stabilimento per la fabbricazione dei *concimi chimici*, ricca com'è di vicini giacimenti di gesso (sciolo) che ora da qualche anno viene da qui e *in grande quantità, in istato naturale*, trasportato a Udine e in altre località, *per la fabbricazione di codesti concimi*, il di cui consumo va ogni anno enormemente crescendo.

Ora che la ferrovia in Carnia è un fatto compiuto sarebbe tempo che i *Signori capitalisti del nostro Friuli* si decidessero a studiarla un po' meglio questa Carnia, così ricca di tante materie prime, di carbone nero e di carbone bianco, per trarne dalle latenti energie tutti i vantaggi — e son tanti — che hanno motivo di aspettarsi le nostre industrie regionali.

Villa Santina

M. R.

Camera dei Deputati

(Seduta del 4 marzo 1907)

Presiede Torregiani

Il lunedì delle interpellanze

Sul trasporto del distretto da Udine a Sacile

Valleris risponde all'on. Solimbergo che lo ha interrogato sul trasporto del distretto da Udine a Sacile, che il trasferimento è stato suggerito da ragioni di mobilitazione e di difesa. Udine ad *ogni modo non perderà nulla perchè* verrà aumentato il presidio.

Solimbergo non può dichiararsi soddisfatto. Udine non è sufficientemente garantita dalla nazione vicina.

Parecchie interpellanze decadono perchè non sono presenti gli interpellanti.

Santini in seguito svolge la sua interpellanza al ministro della guerra per sapere *se sia vero che abbia* inflitto un mese di fortezza ad un ufficiale per essersi battuto con un ufficiale straniero che aveva rivolto stolte accuse contro i suoi colleghi.

Viganò risponde che l'Ufficiale venne punito per mancanze disciplinari; dice però che l'ufficiale *in parola* è un valoroso soldato.

Altre *interpellanze vengono svolte* al ministero della guerra ed al ministero dell'interno, dopo di che la seduta è tolta.

(Vedi in cronaca un commento alla interpellanza Solimbergo).

Le spese pel monumento a Vittorio Emanuele

È stato presentato dall'on. Gianturco il disegno di legge per l'autorizzazione di spese pubbliche.

In esso sono assegnati pei lavori di Roma: 9 milioni per il monumento a V. E.

La spesa totale del monumento è prevista in 30 milioni dei quali 21 vengono ad esaurirsi colle quote iscritte e da iscriversi nel bilancio a tutto l'esercizio 1907-08. Gli altri 9 milioni richiesti verranno iscritti nei bilanci dal 1908-09.

Un piroscafo italiano calato a fondo

Il «Wolf Bureau» ha da Amburgo:

Presso Borkum vi fu una collisione fra il vapore amburghese «Nerissa» e il vapore italiano «Congo», danneggiatissimo, arrivò ad Amburgo col *capitano e sette uomini del «Congo»*. Questo affondò dopo la collisione. E' probabile che il resto dell'equipaggio, cioè undici persone sia annegato.

Il piroscafo carico di ferro e di cock e l'equipaggio sono assicurati all'Alleanza. Non si hanno finora altri particolari L'armatore non conosce il ruolo dell'equipaggio.

Dell'equipaggio del «Congo» si sono salvati: il capitano Giuseppe Midolo da Trapani, il marinaio Ercole Bertin, il primo macchinista Alessandro Conte, il secondo macchinista Antonio Gianni, i fuochisti Vittorio Litovich, Giuseppe Margiotti, Giorgio Chioluf e Nicola Nuliello

Mancano il timoniere Stefano Cavallini, *il cuoco Francesco Puzzo*, il fuochista Antonio Ferreris, il contro-mastro Bartolomeo Pardini, il marinaio Gaetano Bovo, i fuochisti Antonio Scarimbolo, Roberto Bononcini e Jovar Otiria, il cameriere Domenico Paraldi, il pilota del Mare del Nord Eppendorf.

UN TERRIBILE DRAMMA DEL FUOCO

Si ha da Baja, che un incendio di cui non si conosce ancora la causa, distrusse il *magazzino di merci* del commerciante Leopoldo Fischer. Il *fuoco si comunicò* pure *all'attigua* drogheria di Sigismondo Rothschild, riducendola in cenere. Poche ore dopo l'incendio il Fischer, preso da disperazione per il grave danno subito si tolse la vita appiccandosi.

La risurrezione del campanile di San Marco.

I materiali di ricostruzione sono buoni.

E' stata presentata al sindaco di Venezia la relazione della Commissione dei chimici di Milano sul materiale di ricostruzione del campanile di San Marco. La *relazione è favorevole* ai lavori compiuti e al materiale impiegato.

La commemorazione di Carducci al Senato

Domani alle 15 il Senato riprenderà le sue sedute. Sarà commemorato Giosuè Carducci, quindi la seduta sarà tolta in segno di lutto.

Una enorme esplosione di dinamite

che fa tremare tutta New York

Il *Daily Mail* ha da New York:

Tutta la città fu scossa l'altra notte da una terribile detonazione. La gente riversandosi spaventata nelle strade chiedeva in quel parte si fosse verificato un disastro. Trattavasi infatti di una esplosione di dinamite avvenuta all'ingresso del *tunnel* della ferrovia *di Pensklvania a Homstead, Stato di* New Jersey.

Una così grande disgrazia era dovuta alla negligenza di un operaio che lasciò cadere della cenere calda sopra una cassa di dinamite e che fece così saltare il deposito della Compagnia, *comprendente* 100 *tonnellate di materie esplodenti*

Parecchi operai *furono ridotti in* brandelli, altri quattro gravemente feriti; la stazione generatrice dell'energia elettrica e un gran numero di edifici nelle vicinanze del *tunnel* furono *danneggiati* dall'esplosione.

CRONACA PROVINCIALE

S. Quirino

Anormalità

Ultimamente il Cons. Com. respinse un ricorso di vari elettori contro la proclamazione a consiglieri di alcune persone che non possono esserlo perchè debitrici morose verso il Comune di rilevanti somme dipendenti da responsabilità per mala amministrazione da esse esercitata, allorquando appartenevano a quell'Amministrazione, come ebbe a dichiararlo l'Autorità Superiore,

Causa del suddetto *ricorso* non fu tanto la anzidetta proclamazione a consiglieri di quelle persone quanto la nomina ad assessori di una parte di esse. — Ma ciò è niente al confronto di altro fatto salientissimo: il loro intervento nella votazione che respinge il *precitato ricorso*, come non si fosse trattato di cosa concernente le loro persone.

La massima parte dei comunisti spera che un tale contegno di quei signori indichi la loro buona disposizione di invitare quei colleghi del consiglio che soddisfarono già al Comune la parte di loro debito dipendente dal *medesimo titolo* — Ma ove fatalmente ciò non avesse luogo, non mancherà certo l'opera dell'Autorità Superiore per porvi riparo.

A.

S. Vito al Tagliamento

Una grave disgrazia

Ieri sera verso le 5 è stato trasportato al nostro Ospitale un bambino di quattro anni circa: Luigi Castellarin di Dionisio, da Casarsa.

Il povero piccino, trovavasi presso il portone di casa nel momento in cui passava un carro trascinato da due buoi.

Il carro urtò contro la colonna di pietra del sottoportico, la quale cadde sopra il bambino!

Tratto da quella terribile situazione il Castellarin venne accompagnato al *nostro Ospitale Civile.*

I nostri due egregi medici, dottor Florioli e dott Lenardon subito accorsi sottoposero l'infelice ad un minuto esame, e gli riscontrarono la frattura comminativa, estesissima e complicata della volta del cranio, ed inoltre la frattura semplice del femore destro

Fu dichiarato in pericolo di vita.

Infatti, malgrado tutti i possibili soccorsi *medici nonchè* la sollecita trapanazione del cranio il piccolo Luigi durante la notte morì.

Immaginarsi il dolore e la disperazione dei suoi genitori che vedevano in lui l'unico conforto!!

Paularo

Il Commissario Prefettizio

4. — Dopo un'infinità di reclami e quando proprio ogni pubblico affare si era del tutto arrestato, la Prefettura ha *finalmente deciso* di mandarci un Commissario nella persona del rag. Mantovani,

Il compito del sig. Commissario, dato il gran caos che deve regnare in Municipio, non è certo dei più facili; confidiamo in ogni modo che il sig. Mantovani con il suo zelo e la sua chiara capacità, aiutato dagli onesti di ogni partito, saprà appianare tutte le difficoltà e rimettere l'amministrazione nella via normale

Cividale

Agitazione dei pensionati

4 In relazione al cenno di ieri vi trascrivo i desiderati notati nell'assemblea ieri tenuta dai pensionati Civili e militari del mandamento di Cividale allo scopo di migliorare le condizioni economiche

Eccoli:

1 La soppressione della ricchezza mobile, quella *del servizio di Tesoreria*, nonchè della marca da bollo sul certificato d'esistenza.

2. Il beneficio della cessione del quinto della pensione come godono per legge 29 settembre 1892, tutti gli impiegati dello Stato in attività di servizio.

3. La riduzione sui viaggi ferroviari per pensionati o loro famiglie come godono *gli Impiegati in attività di servizio* ed i pensionati ferroviari.

Fanno voti che allo *stesso scopo* vengano istituiti dei Comitati locali in tutte le città del Regno

Spilimbergo

Al corrispondente del "Berico,,

4 — Finora non ci siamo mai occupati di rispondere alle articolesse incoerenti, vuote di buon senso ma piene di attacchi personali che andate mandando al vostro giornale

E' per la verità, che ci siamo pro*posti e ci proponiamo* rendere manifeste le arti del prete e lo scopo a cui esso mira *colla sua sfacciata* propaganda.

La religione non è per i preti d'oggi, tendenza irresistibile dell'anima verso una bellezza o una perfezione ideale, *ma* strumento di sopprafazione di classe, mezzo per mantenere il prole*tariato nell'abbiezione e nell'ignoranza.*

Dall'esperienza del passato don Giordani, ebbe prova che la popolazione Spilimberghese, è più intelligente di quanto lui supponeva o non è affatto disposta sottomettersi il giogo clericale, ma mira al progresso al miglioramento della classe lavoratrice e alla distruzione dei parassiti e sfruttatori.

Lo *stato maggiore*, come il corrispondente dice, si è portato a Tauriano, senza proprio alcuna intenzione di suscitare disordini, (come voi nelle nostre conferenze avete tentato) ma per ascoltare e se era del caso, chiedere la parola in contradditorio. Ma poichè *sapevate di non poter dire* che menzogne e calunnie contro di noi, avete *preferito rimandare la* conferenza sotto un pretesto qualunque.

Non è che il permesso non l'abbiate avuto, poichè siamo certi che don Annibale avrebbe parlato se fosse rimasto esclusivamente fra i suoi.

In quanto poi al giornale romano *che voi perseguitate* e con ogni sforzo avete tentato, invano, di sopprimere, bisogna proprio dire che diffonda delle grandi verità sul vostro conto se la sua diffusione ogni giorno più aumenta ed a Spilimbergo vi possiamo dimostrare che 100 copie la settimana non sono più sufficienti.

Quanti scomunicati!!!

Ci ingiuriate col titolo di teppisti, ma non ci curiamo delle insolenze che sono *abituali sulle vostre labbra*; però vi dichiariamo che ci piacerà sentire don Annibale se parlerà senza scagliarsi contro di noi con calunnie ed ingiurie, se dirà cose conformi alla verità; altrimenti sentiremo il sacrosanto dovere di contraddirlo e di di*mostrare al pubblico che ha mentito*

All'opera dunque per la tanto desiderata conferenza, ma la si faccia pubblica e non si cerchi con biglietti d'invito di limitare il numero degli avversari. Vi assicuriamo che a Spilimbergo non vi sono i teppisti di cui vi fingete perseguitato

Il seguito dello stato maggiore

Per Mazzini e Cavallotti

Il *Circolo socialista di qui si riunirà* questa sera per deliberare per una dimostrazione anticlericale pel 10 marzo anniversario della morte di Mazzini e Cavallotti

Un portamonete rinvenuto

Ieri Da Forno Giovanni e Ostolidi Giovanni rinvennero un portamonete contenente del denaro che depositarono presso questo municipio

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Corso odierno delle monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.10	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.50

UNA TRECCIA DI CAPELLI

— NOVELLA —

Le pareti della cella erano nude, ma bianche. *Una finestra piccola, munita* d'inferriata, rischiarava dall'alto quella stanzetta piena di luce e di tristezza. Il pazzo era seduto su di una sedia di paglia e ci guardava fissamente con uno sguardo torvo e pieno di catveria. Era magrissimo, aveva le guancie incavate, *i* capelli quasi bianchi che lasciavano indovinare di essere incanutiti in pochi mesi. I suoi abiti sembravano troppo larghi per le sue membra magre, pel suo petto stretto e per la pancia infossata. Era palese in lui l'uomo rovinato, roso da un pensiero tenace e costante, come una frutta rosa da un verme.

Il demone *della pazzia* era lì, *chiuso* in quella testa, ostinato, inflessibile, divoratore. *Gli* minava l'esistenza, gli divorava le fibre, incessantemente. La sua idea invisibile, implacabile, innafferabile, immateriale, consumava la sua carne, inaridiva le sue vene, spe*gneva lentamente la sua energia vitale.*

Quale sogno misterioso aveva reso quell'uomo *in uno stato così miserando?* La sua vista destava paura e pietà nel contempo. Quale sogno strano o spaventevole, quale idea esiziale e terribilmente costante covava in quella fronte scavata da rughe profonde, in quella fronte sempre corrugata, non *allietata mai da un momento di calma* e di serenità?

Il medico che mi accompagnava mi disse:

— Ha terribili accessi di furore: è uno dei pazzi più strani che io abbia mai visto. E' ammalato di pazzia erotica e macabra: una specie di necrofilo. Ha scritto egli stesso il giornale della sua vita, che ci *mostra* chiaramente la causa della malattia del suo cervello La sua pazzia è, per così dire, palpabile. Se tutte queste circostanze vi destano interesse potete leggere il manoscritto di quell'infelice che è un vero documento umano.

Il dottore mi accompagnò nel suo gabinetto e mi porse il giornale del povero pazzo.

— Leggete, mi disse, e poi mi direte quel che ne pensate.

Ecco ciò che conteneva quel taccuino:

«Fino all'età di trentadue anni vissi tranquillo, senza l'amore. La vita mi sembrava semplicissima, piacevole e felice. Ero ricco. Mi piacevano tante cose, che finivo per non provar passione per nulla. E'una bella vita! Mi svegliavo ogni giorno felice, per occuparmi delle cose che mi piacevano, e mi coricavo soddisfatto, con la vaga speranza delle dolcezze della dimane.

«Essendo ricco ricercavo i mobili e *gli oggetti antichi*, e spesso pensavo alle mani ignote che avevano toccate quelle cose, *agli occhi che* avevano ammirate, ai cuori che le avevano amate, perchè ogni cosa si ama! Spesso restavo per ore ed ore a guardare un orologio del secolo passato. Era così grazioso, così bello col suo smalto e il suo oro cesellato!

Funzionava ancora come nei giorni in cui una donna l'aveva comprato, ebbra dalla contentezza di possedere quel fine gioiello. Non aveva cessato di palpitare, di vivere la sua meccanica vita e continuava sempre il suo tic-tac regolare fin dal secolo passato. Chi dunque lo aveva portato per la prima volta sul suo petto, nel tepore delle sue vesti, *sentendolo battere* sul suo cuore?

«Quale mano l'aveva tenuto in punta delle dita un po' calde, l'aveva girato rigirato, e poi aveva ripulito i pastorelli dipinti sulla porcellana antica appannati dall'umido tepore della pelle? Quali occhi che avevano ammirato, su quel quadrato dipinto a fiorami l'ora desiderata, *l'ora divina* della gioia e del piacere?

«Oh! come avrei voluto conoscerla, vederla, la donna che aveva scelto quel gioiello elegantissimo e raro! Ella certo sarà morta! Io sono dominato dal desiderio delle donne di altri tempi, io amo di lontano tutte quelle che hanno amato! La storia delle passate tenerezze mi riempie *il cuore* di rimpianti

«Oh la bellezza, i *sorrisi*, le ferventi carezze, le dolci speranze! Tutto ciò dovrebbe essere eterno!

«Come ho pianto per delle notti intere per le donne così belle, così affettuose, così dolci, le cui braccia si sono aperte alla stretta inebbriante, le cui labbra umide si *sono* schiuse al bacio ardente che infonde per le vene un dolce *languore, come ho pianto* per tutte queste belle femmine ardenti di passione che sono morte per sempre. Oh, il bacio è immortale! Va di labbro in labbro, e si trasmette di secolo in secolo sino all'infinito. Gli uomini lo raccolgono, lo donano e muoiono ebbri di piacere.

«Addio, belle donne morte: io vi *amo*. Ma non son più da *compiangere* perchè ormai ho trovato quella che

aspettavo, ed ho gustato per lei incredibili *piaceri*.

« In un bel mattino tutto pieno di sole, gironzavo per Parigi con l'anima in festa, camminando con passo svelto, guardando le botteghe coll'indefinibile interesse del vagabondo.

« Tutt'ad un tratto scorsi da un negoziante di antichità un mobile italiano del secolo XVII. Era bellissimo, carissimo. Lo credevo di un artista veneziano, certo Vitelli, che fu celebre in quell'epoca.

« Tirai innanzi.

« Ma perchè il ricordo di questo mobile mi seguì con tanta forza che ritornai indietro? Mi fermai di nuovo davanti alla bottega e mi accorsi che mi tentava.

« Che strana cosa la *tentazione*! Si guarda un oggetto e a poco a poco vi seduce, vi turba, v'invaghisce come un viso di donna. Il suo incanto entra in voi, un incanto strano che viene dalla sua forma, dal suo colore, dalla sua fisonomia; e lo si ama già, lo si desidera; lo si vuole. Un bisogno di possederlo vi assale, un bisogno dolce dapprima, quasi timido, ma che poi cresce, diventa violento, irresistibile.

« I negozianti sembra che indovinino dallo splendore del vostro sguardo il vostro desiderio segreto e crescente.

« Comprai quel mobile, lo feci portare a casa immediatamente e lo situai in camera mia.

« Durante otto giorni amai veramente quel mobile. Ne aprivo ogni momento i battenti ed i tiretti; lo toccavo gustando le intime gioie del possesso.

« Una sera mi accorsi, tastando la spessezza d'un panno, che dovova esservi un nascondiglio. Il mio cuore cominciò a battere con veemenza e passai tutta la sera senza poterlo trovare.

« Vi riuscii il giorno dopo infilando una lama in una fessura del legno. Un assicella cadde, e scorsi, posata su un fondo di velluto nero, una *meravigliosa treccia di capelli biondi*.

« Sì, una treccia, una copiosa treccia di capelli biondi, quasi rossi, che forse erano stati recisi a flor di pelle, ed erano legati con un nastrino d'oro.

« Restai stupefatto, tremante, agitato! Un profumo quasi insensibile, così vecchio da sembrare l'anima di un odore, si sprigionava da quel tiretto misterioso e da quella sorprendente reliquia.

« La *presi dolcemente*, quasi religiosamente, e la tirai dal nascondiglio. Ma appena fuori, essa si svolse sino a terra, mandando corruschi bagliori come la coda luminosa di una cometa.

« Una strana emozione mi assalì. Quando, come e perchè quei capelli erano stati rinchiusi in quello scrigno? Di quale avventura, di quale dramma era testimonio questo ricordo? Chi li aveva tagliati quei capelli? Un amante in un giorno di vendetta? oppure colei che li aveva portati sulla fronte, in un momento di disperazione?

« Forse sul punto di entrare in un chiostro, si era gittata lì quella ricchezza d'amore, come un pegno lasciato al mondo dei vivi?

Oppure nel *momento* di rinchiudere nella tomba la giovane e bella morta, colui che l'adorava aveva conservata quella treccia, la sola cosa che avesse potuto serbare, la sola parte viva e immarcescibile della carne di lei che sarebbe scampata alla dissoluzione, la sola cosa che egli poteva ancora amare, carezzare, baciare nella piena del suo dolore?

« Non era forse strana quella treccia rimasta lì, quando forse non esisteva più neanche una *particella* del corpo, ma quale era stata recisa?

« Essa intanto mi scorreva tra le dita; mi vellicava la *pelle* con una strana carezza, una carezza di morta.

« Mi sentivo così commosso che ero sul punto di piangere.

« La tenni lungamente, mi parve che si agitasse, come se una parte dell'anima della morta vi fosse rimasta dentro.

La rimisi sul velluto scolorito dal tempo, rinchiusi il tiretto, e me ne andai per le vie pensando.

« Quando ritornai, provai un irresistibile desiderio di rivederla; la ripresi e sentii, toccandola, un lungo brivido corrermi per le membra. Tuttavia, durante parecchi giorni, fui tranquillo, benchè il pensiero vivissimo di quella treccia non mi lasciasse più.

« Bisognava che, appena tornato a casa, andassi a vederla e a toccarla. Giravo la chiave dello scrigno con quel fremito che si ha aprendo la porta di camera della propria innamorata, perchè sentivo nelle mani e nel cuore un bisogno confuso, strano, continuo, sensuale di immergere le mie dita nella serica morbidezza di quei capelli flavi.

« Vissi così un mese o due. Il pensiero di quel caro oggetto mi assediava, mi infastidiva. Ero felice e torturato come in una attesa d'amore, come dopo le perplessità che precedono l'amplesso.

« Mi rinchiudevo solo con essa per sentirla sulla mia pelle, per immergervi dentro le mie labbra, per baciarla, per morderla. L'attorcigliavo intorno al mio viso, annegavo i miei occhi nelle sue ondate d'oro per vedere attraverso ad essa la luce dorata del giorno.

« L'amavo! Sì, l'amavo, l'amavo! Non potevo più stare senza di essa nè stare un'ora senza vederla. E aspettavo... aspettavo.... chi? Non lo sapeso io stesso. — Lei, forse.

« Una notte mi svegliai di soprassalto assalito dal *pensiero* che non fossi solo nella camera. Eppure ero solo. Ma non potei riaddormentarmi, agitato com'ero dalla febbre dell'insonnia. Mi levavo ogni tanto per andare a toccare la mia treccia bionda. Essa mi pareva sempre più dolce del solito, più animata.

« Risuscitano i morti? I baci, di cui la colmavo, mi facevano svenire di felicità, ed io la portai nel mio letto, e mi coricai premendola contro le mie labbra ardentemente, come un amante.

« I *morti ritornano*! Ella è venuta. Sì, l'ho vista, l'ho abbracciata, come quando era viva, grande, bionda, dalle *forme giunoniche*; ho colmato delle mie carezze la linea ondulante e divina del suo corpo seguendo tutte le deliziose curve della carne.

« Sì, l'ho vista tutti i giorni, tutte le notti.

« La *morta, la bella, adorabile*, misteriosa incognita morta è ritornata ogni notte.

« La mia felicità era così grande che non potevo nasconderla.

« Accanto a lei provavo un rapimento sovrumano, la gioia profonda, inesplicabile, di possedere l'intangibile, l'invisibile, la Morta! Nessun'amante provò mai gioie più ardenti e più terribili.

« Non ho saputo nascondere la mia felicità. L'amavo così forte che non ho più voluto lasciarla.

« L'ho portata con me, sempre dappertutto. L'ho portata a passeggio per la città come mia moglie e condotta al teatro in un palco come la mia amante... Ma, l'hanno vista... l'hanno indovinato... me l'hanno rubata... e mi hanno rinchiuso in una *prigione* come un malfattore.

« Me l'hanno rubata.. Oh! disgrazia!... »

Qui finiva il manoscritto. E subito mentre alzavo in faccia al medico due occhi stupiti, un grido spaventevole, un urlo di furore impotente e di desiderio esasperato echeggiò per l'asilo.

— Ascoltate, disse il dottore. Bisogna far cinque docce al giorno a questo pazzo osceno Non vi è che solo il sergente Bertrand che abbia amato i morti.

Io, sbalordito di meraviglia, di orrore, di pietà, domandai:

— Ma.. questa treccia... esiste poi realmente?

Il medico si alzò, aprì un armadio pieno di *ampolle* e di *strumenti* e mi gettò una lunga treccia di capelli biondi, che volò verso di me come un uccello d'oro.

Fremetti per un momento sentendo sulle mie mani una senzazione carezzevole e *leggera*. E restai col cuore che mi batteva di disgusto e di invidia; di disgusto come al contatto di un corpo di delitto, di invidia come davanti alla tentazione di una cosa infame e misteriosa.

G. M.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Al Sig. Solimbergo deputato del Collegio

I.

Dal mare di ciance prodigato dal Solimbergo nel *Giornale di Udine* di venerdì sporgono degli scogli: i *fatti*, ai quali unicamente noi ci fermiamo.

E sono fatti che noi sappiamo da lui e ch'egli continua, pover'uomo, a chiamare insinuazioni degne della grande aria rossiniana, pur dovendoli confermare nelle sue epistole, e questa volta, come vedremo, anche alterare.

Pensi il Solimbergo e pensino i lettori che cosa avrebbe saputo fare, per esempio, il *Giornale di Udine* col materiale storico che fornisce la vita pubblica del Solimbergo, se quel materiale appartenesse, per esempio, all'on. Girardini!

E con quel bagaglio a portata di mano, si potrebbe bene farsi querelare senza fuggire quando si è chiamati a *renderne conto* in Tribunale!

Dunque, dicevamo, i fatti son quelli che importano; e noi ci limitiamo ad esporre soltanto quelli che son provati, che sono confessati e *sui* quali c'è divario solo d'apprezzamenti, divario che dipende dal diverso concetto che abbiamo noi dei doveri e della moralità di un uomo pubblico, da quello del sig. Solimbergo Tutto sta qui; e ci pare di *averlo detto un'altra volta*, quando pubblicammo la sua lettera 26 febbraio 1906, sta tutto qui: per lui i fatti che verremo elencando sono tali azioni degne d'encomio che perciò non solo non offuscano quel famoso specchio della sua vita ch'egli offre alla gente perchè vi si guardi dentro, ma lo rendono più terso e per noi no. E non siamo disposti, per quante ingiurie, per quanta rettorica ed invocazioni filodrammatiche ci diriga il sig. Solimbergo, a cambiare opinione.

Quel *signore* si persuada che di tale opinione con noi son molti, più di quelli che egli s'immagini, proprio qui in questo nostro Friuli che è *buono, sereno, forte*, come dice il Solimbergo, ed onesto come soggiungiamo noi.

Un fatto
1893 o 1883?

Il signor Solimbergo, enumerando i capi d'imputazione che gli si son fatti, *dice:*

« Il famoso contratto del 1893. Un
« contratto giornalistico dei più co-
« *muni ecc. ecc.* — e continua — Ma
« sottilmente questa volta, si insinua:
« *Laganà, direttore generale della*
« *Navigazione Generale Italiana sus-*
« *sidiata dallo Stato*.... E più esplicita-
« mente prima (marzo 1905) nel *Friuli*
« (perchè tutte queste belle cose si
« connettono) si notava la contempo-
« raneità, sia pure casuale, (quel *ca-*
« *suale* vale tutta la grande aria ros-
« siniana di Don Basilio) *di quella ces-*
« *sione* (del mio giornale) *con la di-*
« *scussione parlamentare del sussidio*
« *alla Società di Navigazione diretta*
« *e gestita dal comm. Laganà*. Io non
« raccolgo questo fango.

« Ma ora, a edificazione del pubblico,
« mi piace dir come, è un anno giusto,
« quando lessi queste parole buje, non
« potendo io ricordare le tante discus-
« sioni parlamentari di 12 o 13 anni
« prima, e tanto *meno* quelle relative
« a servizi marittimi, dei quali poco
« ne so, mi venne la curiosità, così,
« di *far* delle ricerche alla Biblioteca
« della Camera, e trovai... Pare incre-
« dibile come il caso s'incarichi qual-
« che volta, anche se non ve n'è bi-
« sogno, delle più solenni smentite!
« **Trovai che il 20 febbraio 1893 fu**
« cominciata alla Camera la discus-
« sione sul disegno di legge proprio
« pei servizi marittimi: Finocchiaro-
« Aprile, ministro delle Poste, Cocco
« Ortu relatore. Vero, vero. Spogliai
« le pagine di *quella lunga discus-*
« *sione che si chiuse il 3 marzo con*
« *un voto*. Io certo, non ero Commis-
« sario; mai il mio nome in quella
« discussione; scorro i nomi dei de-
» putati che presero parte alla vota-
« zione.. il mio nome non c'è! (Vedi
« atti Parlamentari — Legislatura
« XVIII — pag. 1938) ».

Il suo nome non c'è! Guarda combinazione!

Ma il contratto col Laganà è del 1883 o non del 1893!

E noi, con la scorta di quegli stessi atti *parlamentari*, così mali compulsati dal Solimbergo, lo troviamo non solo *presente* , ma **relatore** delle Convenzioni dello Stato con la *Società di Navigazione generale italiana rappresentata dal comm. Laganà!!* Tableau!

Guardi, guardi, compulsi, il signor Solimbergo, gli *Atti parlamentari* della XVI Legislatura 2.a Sessione 1.a Tornata dell'11 Luglio 1888 pag. 4024 e segg. e si troverà **relatore**, proprio **relatore**, della Convenzione firmata dal Sig. Comm. Laganà per un servizio postale e commerciale fra Suez e Aden, a modifica della convenzione precedente del **3 Novembre 1885** firmata dallo stesso Laganà.

E si troverà *presente* alle sedute del 12 febbraio 1889 — 2 luglio 1890 — 22 dicembre 1891 — 8 giugno 1892, sedute in cui la Camera trattò le proposte di quelle Convenzioni

E adesso il Sig. Solimbergo canti la grande aria rossiniana di Don Basilio!

Già, per non trovare il proprio nome nelle discussioni e relazioni parlamentari dopo il contratto del 1883, bisognava far ringiovanire di un decennio quel contratto portandolo al 1893 ed... il caso si sarebbe incaricato della solenne smentita Ma il caso questa volta non si è prestato, ed il contratto con *cui il comm.* Solimbergo vendette al comm. Laganà il *Giornale delle Colonie* per L. 8000 « pagabili in tre rate passando (esso *Solimbergo*) a *far* parte del giornale *Marina e Commercio* (del Laganà) con incarico della *redazione* della parte coloniale percependo un assegno all'uopo di L. 200 mensili » **è, e resta, del 1883.**

E vedano i lettori, dopo *quanto* abbiamo detto o diremo, come si confaccia al pover uomo l'aria di disgustato *che assume in fondo alla* sua lettera con la mestizia di queste parole: « Ma la vita pubblica italiana odierna è *tutta intessuta di queste* miserie; ond'è che i più sensitivi, i migliori se ne ritraggono. E ci vuole una sicurezza invincibile di coscienza, per mettervisi; sapendo bene prima con chi si aveva a fare.

Guai un *solo* punto *grigio* in una lunga vita! »

Parole che ricordano queste altre pronunciate dallo stesso Solimbergo nel comizio a porte chiuse del Novembre 1904, per spiegare il suo abbandono della *deputazione* nel 1895 « .. disgustato delle tante cose tristi che allora offuscavano la vita politica italiana, pensai che potevo rendere più utile servizio al mio paese andando fuori a rappresentarlo. »

Vedremo di quali *cose tristi* si bagnasse allora il Solimbergo onde ottenne dal governo di Crispi la missione e andò al *Canadà* impiegato di questa povera Italia con lo stipendio che gli permise di mettere insieme tanti risparmi *da* potere, dopo pochi anni, rinunciare alla pensione, come ci ha informati egli stesso e noi non sapevamo.

A complemento di questa prima parte della nostra risposta, dovremmo riportare le ingiurie, di cui il Solimbergo infiora i suoi scritti contro gli amici nostri e contro il nostro giornale, ingiurie che, senza nemmeno procurarci un raffreddore, stanno lì a dimostrare tutta l'indigenza di ragioni chiare ed esatte da opporre alle cose precise che noi, provocati, esponiamo.

Ma lasciamogli anche quest'onere, come dice lui, della rappresentanza politica del nostro Collegio.

L'on Caratti per l'avocazione della Scuola allo Stato

Il *Secolo* d'oggi pubblica un'altra intervista del nostro direttore sull'importante questione dell'avocazione della scuola primaria allo Stato

L'intervistato è l'on. Umberto Caratti il quale ha *espresso, contrariamente* al parere dell'on. Girardini, la sua opinione decisamente favorevole al passaggio della scuola allo Stato. L'intervista è interessantissima anche perchè l'on. Caratti risponde a coloro che propugnano la costituzione dell'ente regionale per la gestione della funzione scolastica.

Il programma dell'Esposizione d'Arte Decorativa

L'*Unione Esercenti*, che si è fatta iniziatrice della Mostra d'Arte decorativa *che avrà luogo nei mesi di* Agosto-Settembre in Udine, ci comunica il programma compilato per la suddetta *Esposizione:*

Divisione I. - Insegnamento

Classe I. *Scuole* d'Arti e Mestieri, Scuole d'arte applicata, scuole di disegno applicato alle arti.

II. Scuole - laboratori (*maschili o femminili*).

III. Didattica. (Modelli per l'insegnamento del disegno e *delle* arti decorative, trattati, programma e tutto quanto riguarda l'insegnamento dell'arte decorativa).

Divisione II.
Prodotti d'arte industriale

Classe I. Decorazione della casa e della via. (*Progetti, disegni, fotografie di edifici nei loro particolari*).

II. Pittura e scoltura decorativa.

III. Mobili, arredi e ambienti completi.

IV. Marmi, pietre naturali e artificiali.

V. Metalli (*bronzi, rami, ferri* battuti, ghisa, argenterie, oreficerie, monete, medaglie, placati, armi, apparecchi *di illuminazione e riscaldamento* ecc)

VI. Vetri, ceramiche, mosaici, terrazzi e affini.

VII. Stoffe, tappeti, tovaglierie, pizzi, carte da pareti, cuoi, stucco ecc.

VIII. Arti grafiche, stampe decorative, rilegature

IX. Fotografie.

X. Arte dell'abbigliamento.

XI. Floricoltura e giardinaggio.

Tale programma però potrà subire qualche variazione nella seduta definitiva che nella corrente settimana il comitato terrà col concorso degli artisti cittadini.

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il primo bimestre 1907.

Luigi Barei, Udine. — Cede il negozio di cartoleria al sig. Achille Moretti di Udine.

Achille Moretti, Udine. — Emporio giornali (P. Vitt. Eman.) e negozio di cartoleria (Via Cavour, 10). Proprietario e firmatario il titolare.

Cassa Rurale di Premariacco, Premariacco. — *Sciolta* la società e posta in liquidazione. Liquidatori i soci Vanone don Pietro fu Giuseppe, Coccolo Giov. Maria di *Giovanni* e Cozzi Luigi fu Antonio.

Stabilimento Agro-Orticolo S. Buri e C, Udine. — Sciolta la Società per la costituzione di una nuova.

Stabilimento Agro-Orticolo in Udine Udine — Società anonima per la produzione e *commercio* di piante e di prodotti inerenti ed operazioni affini. Capitale sociale di L. 100.000. Durata anni 25 dall'11 novembre 1906. Firmatari collettivamente un consigliere ed il direttore. Presidente l'avv. Giuseppe Nimis, direttore il sig. Adolfo Zanutta.

Giuseppe Ridomi successore a P. I. Modolo, Udine — Commissionario birra e coloniali. Proprietario e firmatario il titolare.

Cassa Popolare Cattolica di S. Piero di Valvasone, Valvasone — Statuto sociale (Vedi Fogl. Annunci Legali n. 55 del 9 gennaio 1907).

Agnoli e Diana, Udine. — Commissioni e rappresentanze. Capitale 20000 L. Durata dal 31 agosto 1906 al 30 agosto 1931. Proprietari e firmatari i soci Agnoli rag. *Mario* e *Diana rag.* Giacomo.

(Continua)

L'importante assemblea dell'Associazione Commercianti

Assai numerosa riuscì l'assemblea dell'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ch'ebbe luogo ieri sera nella propria sede in Via Aquileia N 2.

Presiedeva il cav. Luigi Barbieri; fungeva da segretario il cav. Rodolfo Burgart.

Dichiarata aperta la seduta, il cav. Barbieri esordisce affermando che solo alla fiducia e stima dei soci egli deve il posto che occupa.

Egli si sente onorato di essere a capo dell'Associazione, ma non può a meno di dichiararsi *sgomento* nella tema che in lui faccia difetto il sapere e non basti a supplirlo la buona volontà.

Egli ad ogni modo confida nella intelligente cooperazione del Consiglio e confortato dal suo appoggio si adopererà di guisa che l'Istituzione abbia a dare quei risultati che le industrie ed il commercio friulani hanno il diritto di attendersi.

Rileva poi con legittimo orgoglio che l'associazione sale sempre più: il numero dei soci ordinari della città è asceso da 95 a 140.

Si compiace inoltre di rilevare come la Camera di Commercio abbia dimostrato di riconoscere l'importanza della Associazione chiamandola a compagna nello studio e nelle pratiche per uno dei più vitali argomenti di interesse cittadino, quello cioè del servizio ferroviario.

Ed a questo punto riferisce dettagliamente intorno alle pratiche esperite ed ai risultati *ottenuti*, affermando che i lavori di ampliamento, binari ecc., stanno per essere iniziati.

Il Presidente ricorda che quando si trattò di evitare a Udine la poco gradita sorpresa di un trasporto forzato a domicilio, il Consiglio dell'Associazione non stette inoperoso tanto che ebbe il *conforto* di far rientrare per sempre quel male ideato ripiego.

Infatti il Direttore compartimentale inviò un telegramma all'Associazione, telegramma che fu allora pubblicato in un supplemento del giornale *Il Paese*.

Continuando il suo lucidissimo discorso, il cav Barbieri ricorda le pratiche fatte per un innesto di binari della Società Veneta con le Ferrovie dello Stato allo scopo di istituire raccordi cogli stabilimenti industriali che sorgono nei viali di circonvallazione fino a Porta Gemona.

Fa altre comunicazioni di minore importanza; accenna alla deliberazione di sopprimere i balli e trattenimenti affermando che l'*Istituzione* non deve occuparsi d'altro che degli scopi pei quali fu istituita.

Le Associazioni fra Commercianti e Industriali infatti, devono essere ausilio all'opera delle Camere di commercio per il *vantaggio* dei *traffici* e delle industrie.

Di ciò compreso, il Consiglio ha ritenuto di dover proporre ai soci una radicale riforma dello Statuto sociale.

Si augura che questa riforma venga votata unanime e che l'Associazione, che ha sede in una delle più vaste e laboriose provincie d'Italia possa rivaleggiare con le migliori fra le sue consorelle, così per importanza di soci come per energia di azione.

Passando all'esposizione del preventivo pel 1907, rileva che esso offre un civanzo di lire 246 50.

Questa cifra sarebbe superiore se i soci frequentassero con maggiore assiduità il ritrovo nelle ore della sera. Deplora che molti non vengano che di rado alle riunioni, mentre l'affiatamento fra le persone d'affari torna sempre a vantaggio così dell'individuo come della collettività. E questo vantaggio, conclude il cav. Barbieri, dobbiamo finire per riconoscere anche col sacrificio delle nostre abitudini.

« Sarà, del resto, un sacrificio molto relativo, perchè se desiderate continuare a preferire la vicinanza d'una persona, o d'un amico, non avete che a persuadere l'amico a fare come voi e perchè qui, in casa vostra come al caffè come alla birreria, come in ogni altro ritrovo troverete quanto siete abituati a trovare altrove e non avrete — caso mai — che a comandarci per essere assecondati nei vostri desideri.

« Fumeremo il sigaro; sorbiremo il caffè; centellineremo il bicchier di vino; giuocheremo la partita: leggeremo il giornale, fra buoni conoscenti. E quelle quattro chiacchere che intanto scambieremo assieme, quante volte non potranno dare argomento di studio a vantaggio dei nostri interessi? — quante volte non offriranno alla Istituzione il *mezzo* per esplicare la sua energia a profitto dei propri soci?

« Ond'è, Signori, che io insisto più che mai nel raccomandarvi di frequentare alla sera le nostre sale.

Accogliete la mia preghiera e userete a me uno speciale favore, pel quale vi serberò sincera riconoscenza! »

La bella relazione del Presidente cav. Barbieri viene accolta da vive approvazioni.

Quindi il socio signor *Leone Morpurgo* legge la relazione dei Sindaci approvando ed elogiando l'opera del Consiglio direttivo.

Propone un ordine del giorno in questo senso e l'Assemblea approva.

Il Preventivo del 1907, senza discus-

sione è approvato.

Il Presidente pone quindi in discussione le modificazioni allo Statuto, che con lievi modificazioni di forma risulta approvato ad unanimità.

Alla discussione prendono parte i signori cav. Barbieri, cav. Ugo Luzzatto, cav. Giacomini, rag. Muzzati, Colle, Franzil, cav. De Pauli, Carlo Fioretti, cav Giuseppe Ridomi ed altri ancora.

Le nomine

Il Presidente nomina scrutatori i signori Bassani e Freschi Esperita la votazione risultano eletti: Consiglieri: Francesco Micoli, Nimis Alessandro, Pautarotto Giovanni, Giacomini cav. Antonio, Morpurgo Leone.

Revisori dei conti: Colle Dionisio, Ferrucci Arturo, Carraro Oreste.

La sospensione di vendita delle carni di suino

In seguito alle disposizione della Giunta Municipale che tutte le carni di maiale insaccate portino un timbro colla dicitura della qualità della carne contenutavi, oggi sulla piazza Mercatonuovo e in molti negozi cittadini venne sospesa la vendita di salami, salsiccie ecc... Di questo argomento ci occuperemo domani.

Consorzio S. Michele al Tagliamento

Con provvedimenti in data di ieri il ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione del seguente lavoro:

La costituzione del Consorzio San Michele al Tagliamento per la esecuzione delle opere di bonifica comprese fra la destra del Tagliamento ed il canale Lugugnano (Venezia).

Una buona lezione al "Crociato„

Riceviamo:

Udine, 5 marzo 1907.

Egregio sig. Direttore del giornale «Il Paese»
UDINE

Oggi ho spedito al Direttore del giornale il «Crociato» la seguente lettera. Prego la di Lei gentilezza a volerla pubblicare oggi nel suo giornale.

La ringrazio.

L. PIGNAT.

Egregio signor Direttore del giornale «Il Crociato»
UDINE.

Le cose contenute nell'articolo del «Crociato» di ieri sotto il titolo «La minestra alle cucine economiche» sono così contrarie alla verità da far scoprire subito il recondito fine che animava lo scrittore.

Alla Cucina economica si fornisce minestra buonissima, ne sono prova il favore sempre crescente degli accorrenti, in *maggioranza operai*, e la soddisfazione per il cibo che viene fornito.

Se qualche incontentabile ha trovato una volta tanto *per malvolenza* o per caso, argomento di lagno, era consiglio di lealtà da parte di codesta Direzione appurare *i fatti* e *le accuse*, *non* pubblicarle con così manifesto compiacimento.

Ma si è *preferito* invece tentare l'opera di discredito contro un'istituzione che giova tanto alla classe povera, ma che ha *il torto di non essere* in mano dei preti.

Ella potrebbe anche con opportuni assaggi mettersi in *grado* di *giudicare* e di fare una rettifica ma non so se la cosa si adatti al suo palato o al suo temperamento.

Luigi Pignat
direttore della Cucina popolare

Al Circolo Socialista

Ieri sera — come annunciammo — ebbe luogo, al Circolo Socialista, l'assemblea *generale* degli inscritti per decidere intorno alle dimissioni del direttore del *«Lavoratore Friulano»*, Giovanni Bellina.

Apertasi la seduta, fu letta dal Segretario una lettera dell'avv. Cosattini — assente per *motivi di famiglia* — nella quale lo scrivente si dichiara propenso ad accettare le dimissioni del *Bellina per i motivi* esposti a nome del Consiglio Direttivo, nella seduta precedente.

Buggelli, propone che le *dimissioni* vengano respinte. Benedetti, Vendruscolo, Greatti, Galliussi, Grassi sono di opposto avviso.

In fine — a grandissima maggioranza — venne approvato un ordine del giorno *proposto* da Libero Grassi, che pubblicheremo e commenteremo domani.

Beneficenza

Lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese con recente deliberazione ha erogato a scopo di beneficenza: L. 100 a favore della Società *Prot.* dell'Infanzia e L. 100 a favore della Colonia Alpina.

Oltremodo riconoscente, la Presidenza delle Istituzioni beneficate, a nome dell'intero Consiglio, ringrazia.

— L'On. Consiglio della Banca Cooperativa Udinese ha *elargito* all'Ospizio Mons. Tomadini L. 100.

La Direzione con l'animo commosso da *profonda* gratitudine *rende* sentite e pubbliche grazie.

— A. G. Centazzo in morte della Signora Anna Minussi ha offerto L. 1,00. La direzione ringrazia.

L'interpellanza sul trasporto del Distretto Militare

In altra parte del giornale, nel resoconto parlamentare, abbiamo riferito l'esito *dell'interpellanza dell'on.* Solimbergo sul trasporto del Distretto Militare da Udine a Sacile.

Il Sotto-segretario di Stato in risposta all'interrogazione, ha ripetuto le stesse cose che erano *state dal* Ministero comunicate alle Autorità cittadine, che si erano interessate della questione.

La disposizione presa dall'Autorità militare, che oltre il trasporto dei *magazzini* vuole anche portato a Sacile in tempo di pace le operazioni di leva, è tanto enorme ed ingiustificata, che noi avevamo prestato fede ad un autorevole amico, il quale ci assicurava, che il Ministero aveva *aderito* a *permettere*, che le operazioni di leva continuassero ad eseguirsi a Udine.....

Non v'ha dubbio che le conseguenze di questa disposizione, che porteranno infinite noie e spese a tutti coloro che per *ragioni di leva*, devono recarsi alla Prefettura ed al Distretto, solleveranno infinite e giustificate proteste.

Non si è voluto tener conto che dalla nostra Provincia partono 80,000 emigranti, che *le operazioni di leva* sono in particolar modo difficultate da questo fatto, e che vi è uno strettissimo legame fra l'azione del Distretto e quella della Prefettura e che il permettere che le operazioni di leva si facciano a Udine, *non* è in contradizione col trasporto dei magazzini a Sacile.

E' incomprensibile come si potrà fare ad adempiere alle complicate prescrizioni relative, *quando* il distretto sarà a Sacile

Il Sottosegretario ha risposto, che Udine sarà compensata con un aumento di guarnigione.... ma su questo punto, noi non abbiamo fatto questione. Quello che *difendevamo era* un interesse ben più alto! Temiamo poi che l'azione dell'on. Solimbergo abbia più che altro contribuito a rendere più difficile la situazione.

Trattandosi di problema d'indole assai delicato, occorreva esercitare una azione di persuasione, occorreva dimostrare in forma riservata come veramente stieno le cose, cercando di convincere l'Autorità *militare*, poco propensa *a* ricredersi, dell'errore commesso.

Ancora non disperiamo, che il buon senso trionfi.

Servizio di trasporti con automobili

La Commissione nominata dal Comune per gli studi sul servizio di trasporti con automobili su strade ordinarie — si è riunita ieri per esaminare le ultime risposte pervenute dalle diverse Case che avrebbero dovuto prestarsi alla prova.

Presiedeva il Sindaco comm. Pecile ed *erano presenti i Commissari* signori dott. O Rubazzer, co. Pio di Brazzà e Ragazzoni, segretario, Giustificati i *signori cav.* Tellini e *ing.* Roviglio

Nella precedente seduta era stato deliberato di *concretare le trattative* in corso per addivenire possibilmente al desiderato esperimento: ma si è dovuto constatare che, *di fronte alle* pressioni fatte alle case stesse — che da principio parevano ben disposte — perchè accettassero di eseguire l'esperimento di cui si tratta con garanzia di rimborso delle spese, esse hanno cercato di esimersi o con domande esagerate di indennizzi o con offerta delle loro macchine, le quali, a loro dire, sono già tanto conosciute da non aver bisogno di prove ulteriori!

Allo stato delle cose la Commissione suddetta ha dovuto convincersi che il problema delle diligenze automobili non apparisce ancora maturo; e perciò, date le suddette difficoltà e tenuto conto che le spese di manutenzione delle macchine e di esercizio riescono troppo gravose, essa crede che un tale servizio non possa riuscire redditivo per ora, specialmente se le condizioni della stagione non sono eccessivamente favorevoli.

Per quanto la Commissione abbia forti dubbi di non poter riuscire a compiere il desiderato esperimento, essa però ha trovato opportuno di chiedere ulteriori informazioni a talune Ditte, che non si sono ancora assolutamente rifiutate alla prova, con riserva di prendere opportune definitive deliberazioni.

All'Ospitale

E' stato accolto al nostro Ospitale Civile l'operaio della Ferriera Petrizzo Erminio d'anni 23 da Basaldella il quale lavorando, riportò lo schiacciamento prima falange dell'anulare sinistro con ferita delle parti molli della faccia. Guarirà in 25 giorni.

— Stamane è stato pure medicato certo *Luigi Feruglio d'anni 24*, falegname.

Lavorando presso una sega circolare *il Feruglio riportò* una grave ferita alla falangetta del dito indice della mano destra con lesione dell'osso, ferita lacero-contusa al medio della mano stessa.

Guarirà in giorni 20.

L'USURA

I lavoratori della terra si trovano sovente in *condizioni infelicissime* per mancanza di fondi disponibili per l'acquisto delle sementa, per pagamento delle imposte gravanti sulla terra, ecc.

Sono costretti allora a ricorrere agli usurai i quali, per la piccola somma che loro imprestano, esigono interessi ingordi e fortissimi, tante volte riesce poi al debitore impossibile pagare. Ed allora ecco la miseria, l'espropriazione, l'emigrazione, ecc.

Si è tentato di provvedere con banche di credito aventi lo scopo di dare ai lavoratori della terra la somma occorrente pei bisogni urgenti senza che debbano ricorrere agli usurai.

Ma queste banche, sono in numero molto esiguo ed in alcune regioni d'Italia, specialmente là dove se ne sente più *vive* la necessità, cioè nell'Italia meridionale mancano quasi completamente.

Ebbene noi indichiamo ai lavoratori un Istituto di providenza che potrà per l'avvenire surrogare od almeno completare queste istituzioni di credito.

Quest'Ente è la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni.

Ognuno può, associandosi a detta cassa, aver diritto dopo 20 anni di associazione ad un reddito annuo vitalizio superiore a quello che qualunque altra società di assicurazione può dare ai suoi soci a parità di condizioni.

Ognuno può associarsi da una a cinque quote pagando L. 1.05 al mese per quota.

Si rimborsano le somme agli eredi dei soci premorti. Si sospendono i soci colpiti da malattia od infortunio. Questa società *umanitaria conta* 300 000 soci, con più di 25 milioni di capitale. Con un piccolo sacrificio adunque è dato mezzo ai lavoratori della terra di salvarsi dalla piaga terribile dell'usura.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera quarta rappresentazione delle *opere Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

La parte di Turridu verrà sostenuta *dal nuovo tenore Giuseppe Mauro.*

Va data lode all'impresa che con questo provvedimento dimostra di *accogliere i legittimi desideri* di avere un buon spettacolo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 5, S. Foca.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

5 *marzo 1514.* — Le infamie degli imperiali non fecero che eccitare di più *la resistenza degli* assediati e se si doveva morire «era meglio che succedesse col ferro nelle mani libere «che non la corda schiavi degli imperiali». (Segue).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Le i serzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ACQUA CHININA-MIGONE PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE

LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE E I MIGLIORI CERTIFICATI

DEPOSITO GENERALE MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12

Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

Linee de' NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60.000.000

Emesso e versato L. 54.000.000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 12 circa

2 Marzo	**Sannio**	Nav. Gen. Ital.
4 »	**Città di Torino**	La Veloce

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa

7 Marzo	**Sicilia**	Nav. Gen. Ital.
14 »	**Savoia**	La Veloce

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catramo, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cartoni e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,500,000 versato.

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buonafede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene *esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion*, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 4

SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. - LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . . L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata . . . L. 1.50 il vasetto; vasetti doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici

crema in tubetti (Odontine) . .	L. 1.— il tubetto
polvere in scatole	» 1.25 la scatola
pasta	» 2.25 »
liquido (elisir) in flaconi . .	» 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo di lunga durata . . . L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75 scat. cartone L. 2.—

N.B. - *Nelle commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26, aggiungere al suddetti prezzo le spese di porto e d'imballaggio*, cioè cent. 60 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre cent. 60 alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA TORINO - PALERMO

Commissioni per corrispondenza:

MILANO - via Paolo Frisi, 26

La specialità del giorno è la PÉTROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i cappelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sesso specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma *folta e lucente*; alle *madri di famiglia* per tenere pulita la testa rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta *fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi*, conservandone il colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i *capelli*, ma avranno una *folta e rigogliosa* vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

La réclame è la vita del commercio

USATE TUTTI LA SOLA

PETROLINA LONCEGA

Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica siasi pronunziata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli.

Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno.

(Sconto ai rivenditori)

Rubrica utile p[…] lettori

Mercato dei […]alori

CAMERA di COMME[…] di UDINE

Corso medio dei valori […]. 4.5 cambi

del giorno 4 ma[…] 1907

Rendita 3 75 0[0]	103.07
» 3 1[/]2 0[0] (nett[…]	102.10
» 3 0[0] . . .	72.—
AZIONI	
Banca d'Italia	13[…]0.50
Ferrovie Meridionali	777.—
» Mediterranee	452.50
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZ[…]	
Ferrovie Udine Pontel[…]	500.—
» Meridionali	353.25
» Mediterrane[…]	500.25
» Italiane 3 0[0]	349.50
Credito commerc. e pro[…]	499.25
CARTEL[…]	
Fondiaria Banca Italia	509.75
» Cassa R., Mil[…]	505 75
» » »	51[…]50
» Istit. Ital., Ro[…]	505.—
» idem	519.—
CAMBI (cheque[…]	
Francia (oro)	100.05
Londra (sterline) . . .	25.30
Germania (marchi) .	123.[…]
Austria (corone) . .	104.85
Pietroburgo (rubli) .	—.—
Rumania (lei) . . .	[illegible]
Nuova York (dollari).	5.17
Turchia (lire turche)	22.85

Bollettino m[…]eo

R. OSSERVATORI[…] UDINE

Giorno 4	
Temperatura media	4.45
Temperatura massi[…]	8.0
Temperatura minim[…]	2.8
Pressione media . .	mm. 761.53
Umidità relativa .	med. 54.0
Acqua caduta goccio[…]	mm. —
Vento dominante: E	
Stato del cielo: misto[…]	
Giorno 5 ma[…]e 8	
Temperatura	1.6
Pressione mm. . . .	761.39
Temperatura min. n[…]	1.9
Stato del cielo: seren[…]	
Pressione: crescente	
Direzione vento: N	
Leva sole ore	6.45'
Tramonta ore . . .	17.43'

Ferro[…]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	[…]ze […]zia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	[…].45	7.43
Ac. 8.20	12.20	[…]5	10.7
Dir. 11.25	14.15	[…]35	15.13
On. 13.10	17.32	[…]10	17.5
Mis. 17.30	22.25	[…]—	22.50
Dir. 20.5	22.45	[…]15	3.45

da Udine	a Cormons	a Trieste	[…]	a […]rmons	a Udine
O 5.45	6.25	10.38	[…]	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.28	[…]	10.35	11.6
M 15.42	16.32	19.46	[…]	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	[…]	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.45	[…]	22.20	22.58

da Udine	Stazione C[…]	[…]a Pontebba	
On. 6.10 ar.	7.47	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.14	[…]2.14	13.39
On. 15.35 »	16.53	[…]6.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	[…]9.57	21.20

da Pontebba	Stazio[…]	[…]a	a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	[…]3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	[…]0.10	11.—
On. 10.20 »	11.24	[…]1.24	12.44
On. 14.30 »	15.44	[…]5.44	17.0
Dir. 1[…]22 »	19.2	[…]9.2	19.15
On. 18.39 »	19.52	[…]9.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		[…]gio a Udine	
M. 7.00	7.40	[…]43	8.40
M. 8.00	8.49	[…]00	9.48
M. 10.35	11.47	[…]2[…]	15.28
M. 12.55	13.54	[…]00	20.30
M. 17.58	18.56	[…]53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		[…]a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	[…]5	7.34
M. 16.46	19.15	[…]0	13.49
D. 20.50	22.45	[…]0	19.4

da S. Giorgio a Portog.		[…]a S. Giorgio	
D. 7.45	8.19		8.50
O. 8.55	9.55		14.3
M. 14.4	15.14		16.40
D. 19.17	20.1		20.47

da Casarsa a Portog.		[…] a Casarsa	
On. 5.20	5.58	[…]20	9.—
Ac. 9.15	9.51	[…]10	13.55
On. 14.45	15.21	[…]40	16.15
On. 19.37	19.20	[…]15	20.53

da Casarsa a Spilimb.		[…] a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	[…]7	8.53
Mis. 14.[…]5	15.2[…]	[…]10	14.00
Loc. 1[…].40	19.30	[…]23	18.10

da Udine a Cividale		[…]ale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	[…]10	7.40
Mis. 11.[…]	11.43	[…]20	9.51
Mis. 1[…] 15	16.45	[…]10	12.37
Mis. 21.45	22.12	[…]15	17.52

Tramvia […]re

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	[…] S. T.	Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	8.50	9.8
11.15	11.35	13.7	[…]2.35	12.50
14.40	15.00	16.32	[…]4	15.19
18.00	18.20	19.52	[…]9.20	19.35

Zoccoli in legno […]fezionati presso [la rinomata Ditta] […]iata Ditta [FABBRICA]

Italico Piva - U[…] […] 138), con Via Superiore 20 […], N. 19.

NEGOZIO in Via I[…]

[…]Bardus[co]

[…]dine, Tip. […]